BISOGNI EDUCATIVI E STRATEGIE DIDATTICHE PER ALUNNI AD ALTO POTENZIALE

Dott.ssa Laura Sartori
Psicologa e psicoterapeuta dell'età evolutiva

IdO Istituto di Ortofonologia

LA PLUSDOTAZIONE: DIFFICILE DEFINIRLA

La plusdotazione (giftedness) è una complessa costellazione di caratteristiche personali, genetiche e comportamentali che si esprimono,
o hanno la potenzialità per esprimersi,
in determinate aree, in un dato momento temporale
e in una specifica cultura.

(Keating, 2009; Worrel e Erwin, 2011)

Le variabili periodo storico e contesto culturale rendono la definizione mutevole.

LO STUDENTE AP

Con il termine «plusdotato» (gifted) si identifica solitamente un individuo che, rispetto ai pari, mostra o ha il potenziale per mostrare, un'abilità sorprendente in un determinato momento e in specifiche aree considerate di rilievo nella propria cultura di appartenenza.

IdO Istituto di Ortofonologia **In collaborazione con l'Università di Pavia**

LA PLUSDOTAZIONE: DIFFICILE DEFINIRLA

Le definizioni di plusdotazione utilizzate nei paesi europei:

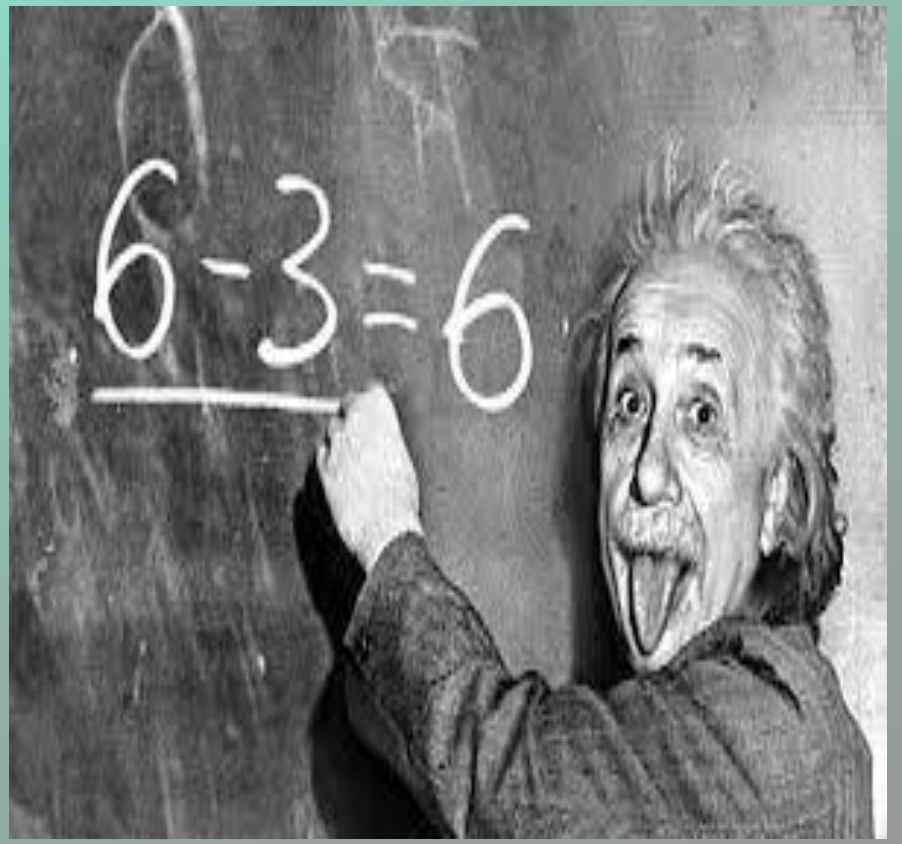
1. Intelligenza superiore o molto superiore alla norma.
2. Capacità molto superiori ai pari età in uno degli ambiti accademici (matematica, lingua, ecc.).
3. Forte motivazione ad apprendere che però può essere dominio specifica e non applicarsi a tutti gli ambiti.
4. Dissincronia tra lo sviluppo emotivo e quello cognitivo a favore di quest'ultimo.
5. Creatività in uno o più ambiti.
6. Capacità di Leadership.

[1-4 sono più stabili; 5 e 6 sono più legate alla personalità]

DAL MITO ALLA REALTÀ

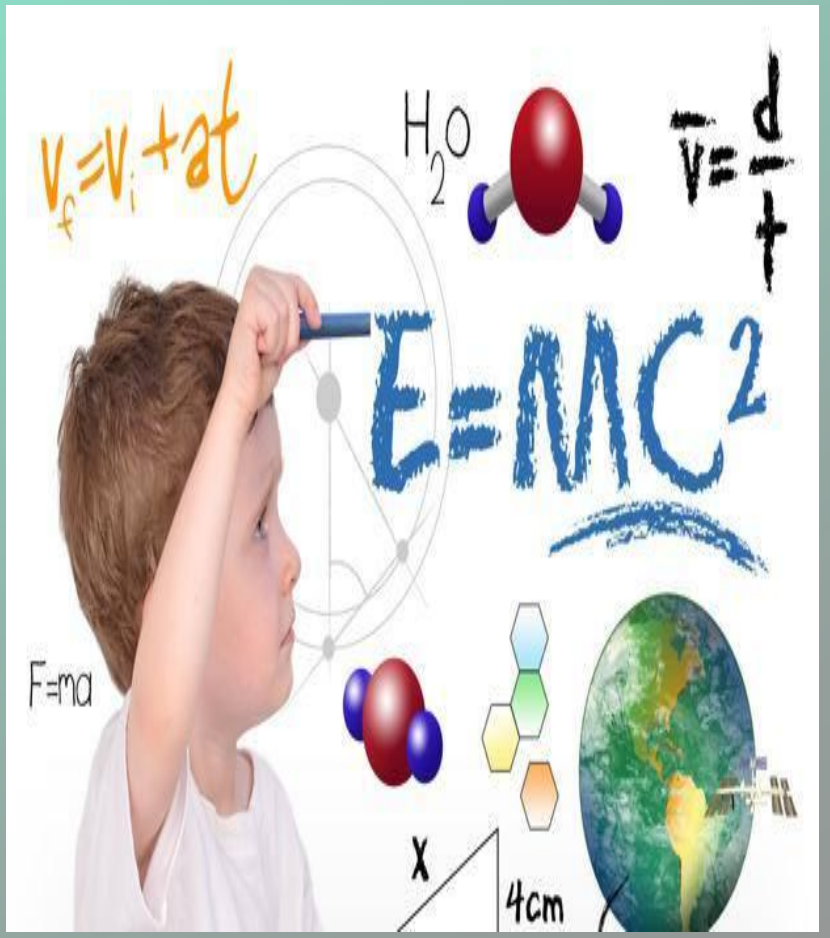
REALTÀ :

- Q.I. tra 120 e 160.
-Bambino difficile, spesso con problemi comportamentali.
- Problemi di integrazione.
- Manca di metodo.
- Disorganizzato.
-Cambia spesso i suoi interessi.
-Risultati scolastici non sempre soddisfacenti
- Scrive male.
- Maldestro.
-Sviluppo motorio spesso non in linea con quello intellettivo.



Come individuare l’alunno AP a Scuola

Possono essere bambini molto intelligenti con vari interessi e attitudini, oppure bambini con un talento particolare ed un'abilità specifica.



Come individuare l'alunno AP a Scuola

Esistono bambini AP apparentemente senza problemi, ma che hanno comunque dei bisogni particolari.

Non considerare il loro AP potrebbe portare difficoltà in futuro.

Caratteristiche dei bambini AP in classe

QUALITA’	DIFETTI
✓Rapidità ✓Curiosità ✓Umorismo ✓Intuizione ✓Buona Memoria ✓Originalità ✓Personalità	✓Poco Scolastici ✓Mancanza di Approfondimento ✓Mancanza di Metodo ✓Mancanza di Motivazione ✓Lavoro superficiale o insufficiente ✓Pessima esecuzione nelle attività ripetitive ✓Tendenza dispersiva ✓Intuizione poco sfruttata

STUDENTI AP: LIVELLI DI Q.I.

Il Q.I. standard si situa tra 85 e 115.
Il Q.I. medio è 100.

< 120 Non ad alto potenziale
LIV.1 120 /129 Moderatamente Dotato (3%)
LIV.2 130/135 Molto Dotato
LIV.3 136/140 Eccellentemente Dotato
LIV.4 >140 Intensamente Dotato (2%)

STUDENTI AP

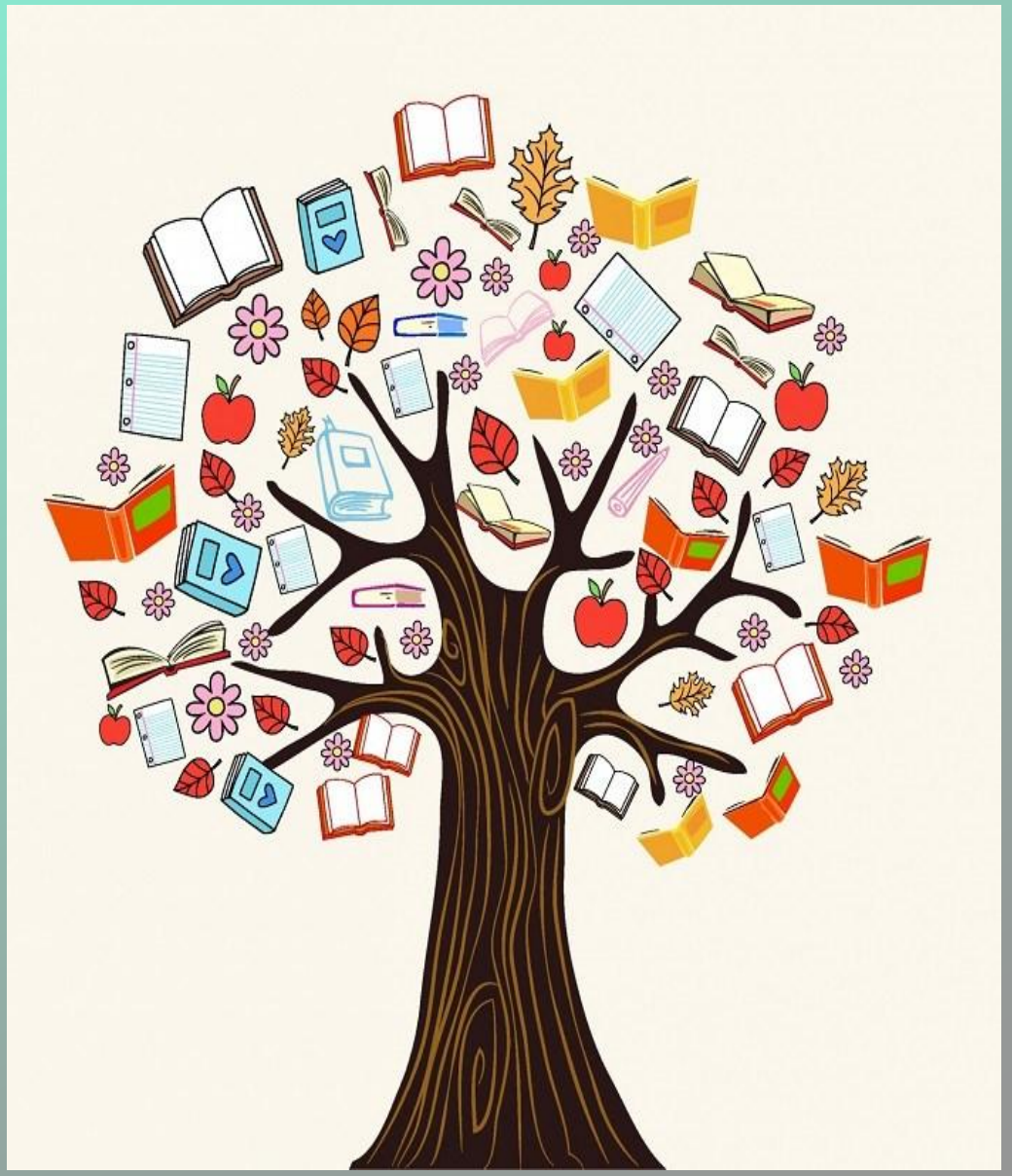
- **Molto dotati**: sono in grado di completare il curricolo della scuola elementare in tre anni.
- **Eccellentemente dotati**: Potrebbero completare la scuola elementare in due anni.
- **Intensamente dotati**: questi bambini potrebbero raggiungere gli obiettivi della scuola elementare in meno di un anno.

Prima un bambino AP viene identificato, riconosciuto e accettato dal proprio entourage, tanto più si realizzerà, in accordo con se stesso e con l'immagine che gli altri hanno di lui, ed avrà la possibilità di vivere armoniosamente la sua vita scolastica, sociale ed emozionale.

IL BAMBINO BRILLANTE	IL BAMBINO PLUSDOTATO
- conosce le risposte, è interessato e attento; - ha buone idee, lavora sodo, risponde alle domande, è il migliore del gruppo; - impara con facilità, diventa competente dopo 6 o 8 ripetizioni; - comprende le idee, coglie il significato; - porta a termine i compiti, è ricettivo, riproduce con precisione; - si diverte con i coetanei, ama la scuola; - assorbe le informazioni, ha un'ottima memoria, ama le spiegazioni ordinate; - è soddisfatto di imparare.	- pone domande, è estremamente curioso, è coinvolto mentalmente e fisicamente; - ha idee strane e bizzarre; bighellona, ma nelle prove riesce bene; - discute i dettagli, elabora, è al di là del gruppo; - manifesta pareri e sentimenti molto forti; - conosce già, diventa competente dopo 1 o 2 ripetizioni; - costruisce astrazioni, trae inferenze, dà inizio a progetti, disegna cose nuove, è un inventore; - preferisce gli adulti, ama imparare, manipola le informazioni, ha un'ottima memoria; - gode della complessità, è un acuto osservatore; - è estremamente autocritico.

Funzionamento Cognitivo degli AP

- **Prediligono un Pensiero Divergente**, l'attitudine di poter trovare soluzioni alternative, originali e innovative a situazioni con le quali si confrontano.
- **L'intuizione è una loro caratteristica**, avendo la tendenza ad applicare delle soluzioni piuttosto che a spiegarle.
- **Hanno un pensiero arborescente,** la tendenza a pensare ramificando i pensieri (aprendo parentesi).



Funzionamento Cognitivo degli AP

Hanno una capacità di elaborazione analogica notevole, con modalità più rapide, una memoria a breve termine doppia rispetto agli standard e una memoria a lungo termine molto al di sopra degli standard.

Il pensiero analogico mette in relazione una cosa con l'altra, cercando analogie o diversità. È laterale, perché si allontana dalla linea logica con giochi di metafore, visualizzazioni, similitudini. È utile per aprire nuove vie.

Funzionamento Cognitivo degli AP

Un ulteriore elemento cruciale del pensiero divergente è l'abilità di sviluppare soluzioni alternative attraverso la capacità di visualizzare più processi contemporaneamente.

I soggetti AP grazie al pensiero prevalentemente divergente, mettono in comunicazione aree del cervello che normalmente non sono fortemente connesse tra loro.

Il loro cervello riceve una maggiore quantità di informazioni nello stesso momento e che lo scambio tra i due emisferi avvenga più rapidamente.

Funzionamento Cognitivo degli AP

I nostri programmi scolastici seguono un sistema essenzialmente sequenziale o convergente.

Per questo i bambini ad alto potenziale spesso non ottengono i risultati che ci si aspetterebbe da studenti tanto “intelligenti” e soprattutto si sentono così a disagio all’interno della classe.

I BISOGNI DEGLI STUDENTI AP

- Gli studenti AP hanno *bisogni speciali* dal punto di vista **cognitivo, emotivo e sociale.**
- Gli studenti AP hanno modalità di apprendimento che li differenziano dagli altri studenti.
- Una continua carenza di stimoli dovuti ad una plusdotazione non riconosciuta o non valorizzata può determinare l'insorgere di problemi di comportamento e di adattamento.
- Gli studenti AP richiedono un ambiente scolastico stimolante che alimenti costantemente la loro sete di conoscenza, la loro creatività e la loro autostima.

I BISOGNI DEGLI STUDENTI AP

- La necessità di riconoscimento

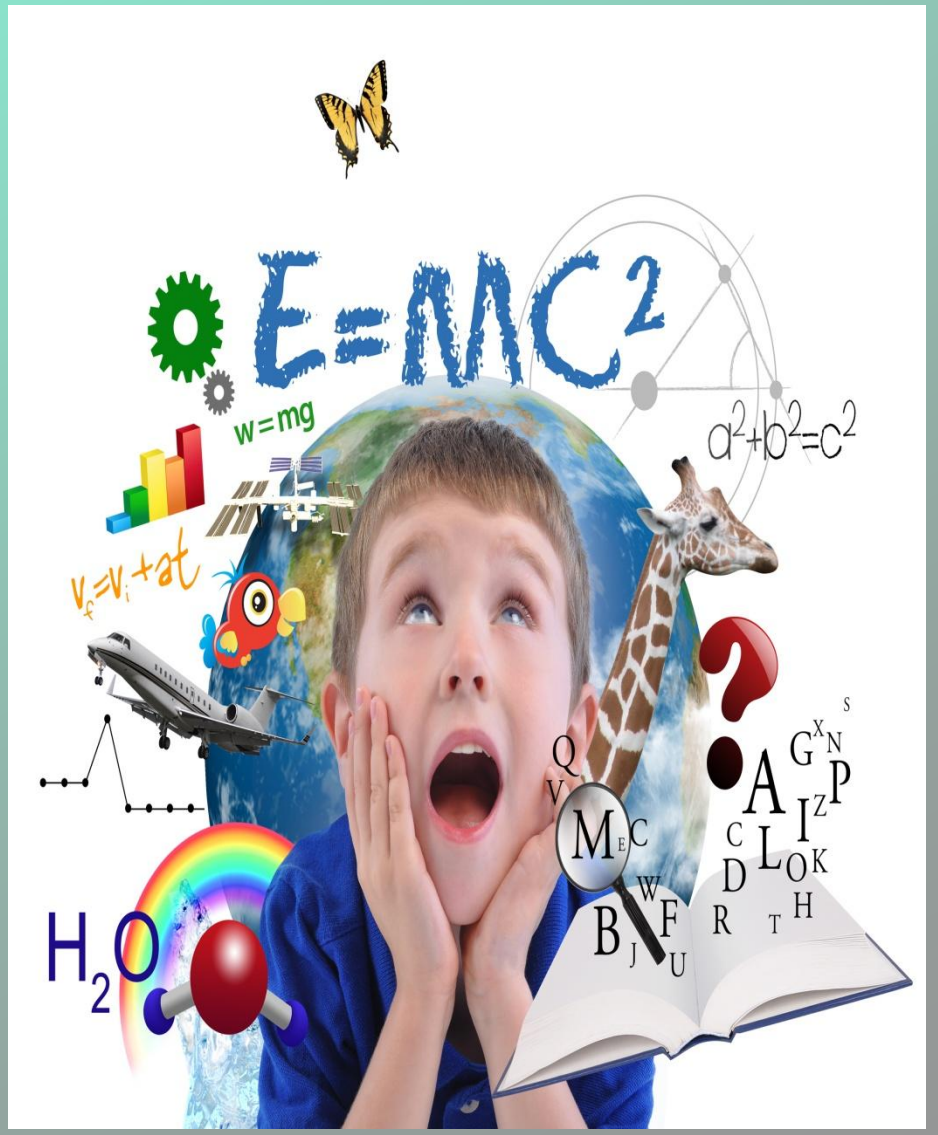
Spesso sono bambini con scarsa autostima che necessitano di riconoscimento.

- Bisogno di complessità

La complessità è necessaria per mobilitare le loro risorse cognitive.

- Bisogno di motivazione

Spesso non fanno le cose perché qualcuno glielo chiede, hanno bisogno di capirne il senso e l'utilità.



AMBITO EMOTIVO/RELAZIONALE

All'interno del gruppo degli AP è possibile trovare studenti che non manifestano problemi sociali o relazionali, ben inseriti nel gruppo classe, con competenze relazionali adeguate.

Ci sono poi molti bambini AP che hanno difficoltà ad adattarsi sia con gli insegnanti che con gli altri alunni.

AMBITO EMOTIVO/RELAZIONALE

Bassa autostima, dovuta alla percezione della differenza con i pari percepita come sbagliata e alle elevate aspettative rispetto a se stesso e ai livelli di perfezione da raggiungere.

Può essere rifiutato dagli altri a causa della differenza percepita. Può sentirsi solo per la difficoltà di trovare dei compagni che abbiano un funzionamento e centri d’interesse simili ai suoi.

AMBITO EMOTIVO/RELAZIONALE

Si possono aprire diverse strade:

- alcuni bambini reagiscono mettendo in discussione l'insegnante, disturbano i compagni, scappano, urlano. In questi casi il pericolo è avere diagnosi errate di ADHD o DOP;
- altri bambini si chiudono nel silenzio, soffrono di iperadattamento alle regole scolastiche e rischiano di essere semplicemente dimenticati perché di fatto sono bravi e non danno problemi;
- è anche possibile (soprattutto accade alle bambine) che scelgano di nascondere le peculiari competenze per integrarsi nel gruppo dei coetanei, per allontanare l'immagine di "diverso".

COSA FARE: AMBITO EMOTIVO/RELAZIONALE

Indipendentemente dal modo in cui un AP si esprime e si relaziona,
è indispensabile rispondere in modo individualizzato ai suoi bisogni.

COSA FARE: AMBITO EMOTIVO/RELAZIONALE

L’insegnante dovrà prima modificare e ampliare il suo modo di intendere e rappresentarsi la plusdotazione.

Successivamente potrà adattare le sue competenze e le sue risorse alle specifiche caratteristiche dell’alunno AP che ha di fronte.

COSA FARE: AMBITO EMOTIVO/RELAZIONALE

Il soggetto AP mette alla prova i limiti delle competenze degli insegnanti. Ha bisogno di un quadro di riferimento e di fiducia per essere funzionale.

L'investimento scolastico degli AP dipende sempre da un legame emotivo e di stima verso il docente.

L'insegnante di un alunno gifted dovrebbe innanzitutto essere un motivatore, o meglio essere capace di invitare gli studenti a fare esperienze supplementari e ragionare oltre i consueti modelli scolastici tradizionali.

Mrs Wilkinson: Hai portato qualcosa di tuo Billy?
Billy: Non so se va bene Miss.
Mrs Wilkinson: Se per te è speciale va bene!

COSA FARE: AMBITO EMOTIVO/RELAZIONALE

Fornire sia assistenza metodologica che supporto emotivo, incoraggiamento e critiche costruttive.

Aiutarli a individuare il prodotto da condividere e socializzare con il gruppo classe.

Non spingerli verso la competizione, ma favorire atteggiamenti di cooperazione e stima reciproca.

È bene permettere al bambino anche momenti di regressione, di solitudine e di pensiero divergente.

Quando apprezzate chi ottiene il successo sottolineate, più del talento e il risultato, la tenacia, la forza d'animo di fronte alla frustrazione, la capacità di nutrire alte ambizioni.

LE SFIDE PER GLI ADULTI

Quando si ha a ce fare con un soggetto AP ogni adulto deve ancora di più attingere alle sue risorse personali e culturali.

La proposta educativa va continuamente variata, ampliata, proposta con modalità alternative.

L'asincronia tra sviluppo emotivo e cognitivo va sempre tenuta presente, può disorientare.

"È un po' come se ti dicessero che tuo figlio vola come Superman, ma devono anche informarti che bisogna imboccarlo come un neonato."

(G., pd di un bimbo di 6 anni con Q.I. 135)

ALUNNI AP: UNA RISORSA

Un alunno AP riconosciuto e adeguatamente inserito nel contesto didattico può essere fonte di grande soddisfazione e di crescita per l'insegnante e per tutto il gruppo classe.

COSA NON FARE

- Insistere affinché i bambini facciano le cose “nel modo giusto”. Insegnare ai bambini che c’è solo un modo giusto di fare le cose spegne l’esigenza di cercare nuove soluzioni.

- Premere affinché i bambini siano realistici e smettano di sognare ad occhi aperti. Così la creatività si rattrappisce e muore.

- Fare paragoni con altri bambini, perché si tratta di una sottile pressione a conformarsi.

- Evitare di scoraggiare la curiosità dei bambini. Uno degli indicatori più sicuri della creatività è la curiosità. Le domande dei bambini meritano sempre rispetto.

INSEGNARE AD ALUNNI AP… E NON SOLO

- Capire gli interessi degli studenti.
- Connettere le pratiche pedagogiche agli interessi degli studenti.
- Rendere significativo l'apprendimento con continui rinvii alla vita reale.
- Alto livello di aspettative nei confronti degli studenti.
- Buona capacità di spiegare concetti complessi.
- Buona capacità di gestione della classe.

PERSONALIZZAZIONE DIDATTICA

Lo scopo della personalizzazione è trasformare in autentiche competenze le potenzialità di ogni essere umano e porre il soggetto in formazione al centro del processo di apprendimento.

Non è possibile personalizzare la didattica attraverso procedure standardizzate di insegnamento.

La flessibilità della didattica appare l'unica soluzione ai problemi posti dalla complessità della scuola.

COME SI PUÒ FARE?

Mantenendo un'atmosfera generale che promuove l'attività di pensiero:

- Incoraggiando a pensare.
- Consentendo l'umorismo, perché favorisce la creatività.
- Discutendo gli argomenti in profondità.
- Favorendo la condivisione di ciò che si pensa, si progetta, si decide.
- Lavorando per rimuovere i blocchi che limitano il pensiero critico e creativo nei bambini.
- Utilizzando tutte le figure trasversali disponibili (compresenze, potenziamento/recupero; AEC; sostegno; alunni con buone risorse relazionali).

PERSONALIZZAZIONE DIDATTICA

SCUOLA DELL'INFANZIA

-Non spiegare come si usano un gioco o un attrezzo, ma lasciare che i bambini lo usino liberamente.

-Proporre libri con storie disegnate, lasciando che siano i bambini a raccontarle e/o a metterle in scena.

-Proporre attività creative e sensoriali sempre diverse e anche simultanee (disegno + musica, conoscenza attraverso i 5 sensi, …).

-Osservare con attenzione le modalità di gioco simbolico.

-Porre limiti all'attività ludica e alla fantasia solo se pericolose.

-Educare da subito al rispetto delle diversità e alla ricerca delle qualità speciali di ognuno. Lavorare sul riconoscimento e l'espressione di emozioni.

PERSONALIZZAZIONE DIDATTICA

SCUOLA PRIMARIA

-Impostare per tutto il gruppo classe uno stile di apprendimento cooperativo, basato sulle specifiche risorse di ogni alunno.

-Proporre un orientamento che riconosca ogni bambino come speciale e quindi individuare i bisogni educativi di ognuno. Così si riducono le discriminazioni e i confronti.

-Fare sempre un'indagine preliminare sulle conoscenze dei bambini relative ai nuovi argomenti da trattare.

-Favorire il lavoro in piccolo gruppo.

-Tenere sempre attiva la comunicazione e la riflessione sugli stati emotivi.

PERSONALIZZAZIONE DIDATTICA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

-Formare le classi puntando su un'adeguata continuità con quanto emerso alla primaria.

-Cercare di avere un orientamento condiviso tra i docenti delle diverse discipline.

-Considerare che il passaggio dalle certezze, in qualche modo delineate alla primaria, alla nuova organizzazione della scuola secondaria, è particolarmente difficile per un AP → Lavorare sul metodo e sull'organizzazione del lavoro.

-Maggiori possibilità di elaborazioni a livello metacognitivo.

-Ruolo fondamentale per indirizzare adeguatamente gli studi futuri.

Prima si individuano i bambini AP migliore sarà il loro percorso scolastico nei diversi livelli d'istruzione.

L'intervento didattico e il corpo docente possono essere adeguatamente preparati.

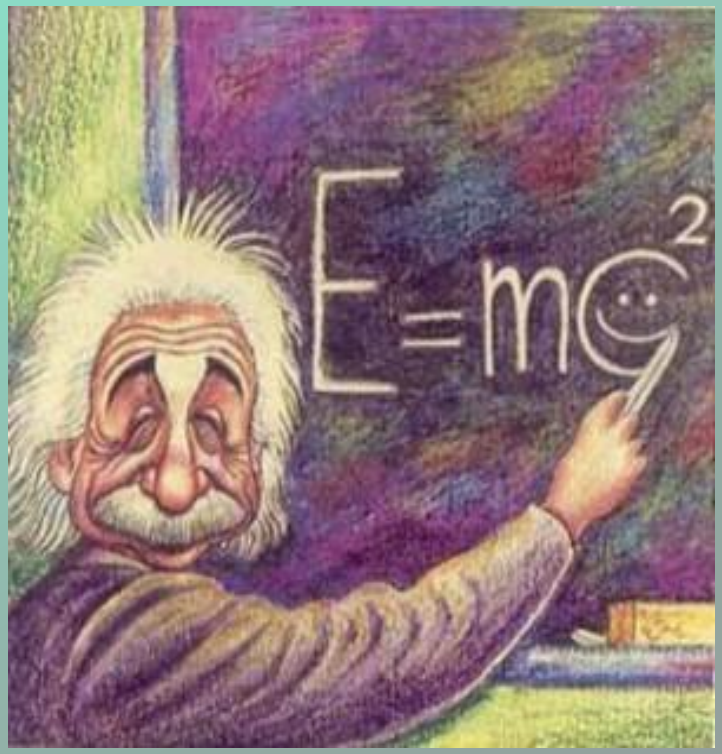
“Se si cambiano solo i programmi che figurano nei documenti

senza scalfire quelli che sono nella testa,

l'approccio per competenza non ha nessun futuro.”

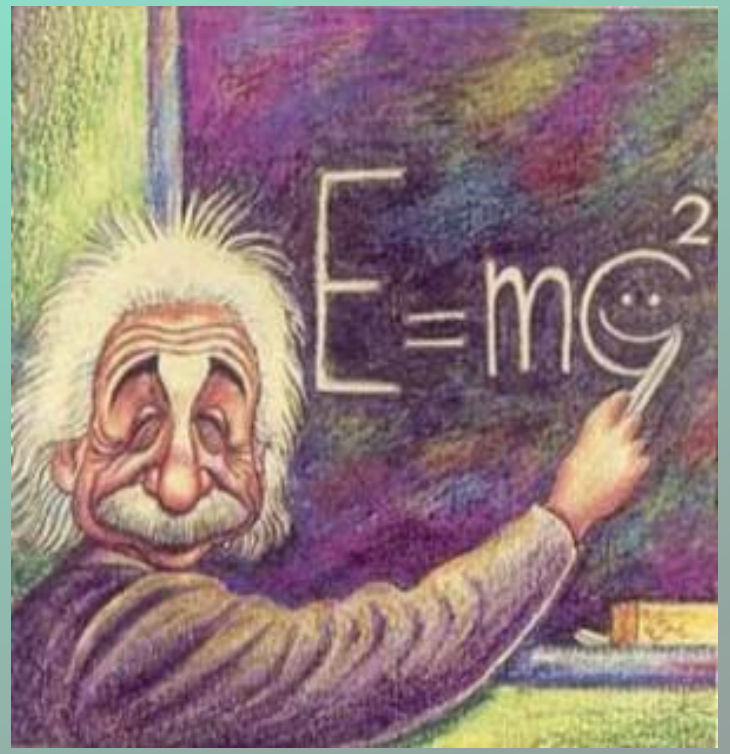
P. Philippe (2003)

THANK
YOU


E=mc²

CONTATTI

Dott.ssa Laura Sartori
– Coordinatrice progetto plusdotati IdO
laura.sartori@diregiovani.it

Dott.ssa Karen Cicolini
– Referente progetto plusdotati
cicolinikaren@gmail.com

Laboratorio Italiano Ricerca e Sviluppo del Potenziale – Università di Pavia
http://labtalento.unipv.it/